

miglior parte dell'escursione alla collina torinese. Su altre balze sonnecciano Pectetto, l'Eremo, Santa Margherita, che le allegre brigate domenicali vanno a risvegliare.

Ma, se anche battuti ed esplorati dai giganti, questi colli — non si dolga il nostal-

gico sognatore — riserbano pur sempre angoli remoti e ore quiete in cui « poter viaggiare » secondo il gusto di Lorenzo Sterne « corteggiando le ombre e ringraziandole affabilmente dell'ospitalità ».

CARLO MERLINI.

Le carte Giobertiane della Biblioteca civica

Gustavo Balsamo Crivelli ha testè ultimato la classificazione delle lettere indirizzate dal 1820 al 1852 a Vincenzo Gioberti, di cui la signora Vincenza Gioberti vedova Lamarchia aveva fatto dono alla Biblioteca civica pubblicando un volume, preceduto da una dotta prefazione in cui sono spiegate le fortunate vicende delle carte e dei documenti giobertiani, dopo la morte del filosofo.

Il libro è stato lodato ed apprezzato per la sua precisione e per la sicurezza ed abbondanza di dati da illustri personalità. Anche il Capo del Governo si è compiaciuto di questa nobile fatica, che porta un notevole contributo agli studi giobertiani.

Pubblichiamo qui appresso la lettera con cui il prof. Balsamo Crivelli dedica il libro al nostro Podestà :

*« Ill.mo Signor Podestà
del Comune di Torino,*

« Dal Consiglio comunale di Torino, in seduta 3 marzo 1916, su proposta del sindaco Teofilo Rossi di concerto coll'assessore Adolfo Bona in ossequio alla volontà espressa dalla signora Vincenza Gioberti, vedova Lamarchia, che aveva fatto dono alla biblioteca civica di Torino di 59 pacchi di lettere indirizzate dal 1820 al 1852 a Vincenzo Gioberti, mi veniva affidato l'incarico della loro classificazione, ordinamento e catalogazione.

« Assolto oggi con ogni mia diligenza tal compito colla presente pubblicazione, decretata dal Commissario prefettizio La Via fin dal 18 febbraio 1925, mi pregio farne omaggio alla S. V. Ill.ma, che ne vorrà apprezzare la singolare importanza per la storia del Risorgimento italiano, al quale il nome di Vincenzo Gioberti, torinese, resta indiscutibilmente legato come quello di uno dei suoi massimi artefici.

« Mi piace inoltre ricordare a V. S. Ill.ma che questo notiziario dei corrispondenti giobertiani, alle cui lettere coi manoscritti e coi libri dell'insigne filosofo sarà certamente destinata un'apposita sala nella nuova sede della biblioteca civica, forma l'indispensabile complemento della Edizione Nazionale dell'Epistolario di Vincenzo Gioberti, che sotto gli auspizii del Governo Nazionale, per decreto Reale, viene ora appunto attuandosi in otto volumi a cura mia e di S. E. il prof. Giovanni Gentile, senatore del Regno, presso l'editore Vallecchi di Firenze, col concorso finanziario dei maggiori Comuni italiani e fra questi in primo luogo il Comune di Torino.

« Con ossequio

Torino, 1° ottobre 1927 (anno V).

di V. S. dev.mo

GUSTAVO BALSAMO CRIVELLI DI ZELO SURRIGONE

Membro del Comitato Nazionale
per la storia del Risorgimento.